

**IL CASO.** Luciano Berio racconta la sua nuova opera: «Outis». Che però è a rischio. Ecco perché



Il sovrintendente del Teatro alla Scala Carlo Fontana e a destra il compositore Luciano Berio. E. Scalfari/Agf



**In forse la «prima»:** sciopero in agguato come a S. Ambrogio

LAURA MATTEUCCI

MILANO. Ci risiamo. La Scala si appresta ad una «prima» importante, *Outis* di Luciano Berio, e di nuovo una minaccia di sciopero ne rende incerto il debutto assoluto, previsto per mercoledì prossimo, 2 ottobre. Sindacati confederali e autonomi dei dipendenti scaligeri, per una volta di comune accordo, hanno infatti proclamato lo stato di agitazione per protestare contro la mancata ratifica del contratto integrativo, ancora fermo negli uffici del ministero del Tesoro. Una non-stop di assemblee, iniziata già ieri e che proseguirà per tutta la giornata di oggi, dovrebbe portare, eventualmente, alla definitiva proclamazione dello sciopero.

Tutti problemi cui Berio (che ha la paternità del libretto insieme a Dario Del Corno, mentre l'orchestra sarà diretta da David Robertson e la regia è firmata da Graham Vick) ha accuratamente evitato di accennare, profondendosi invece in ringraziamenti a tutti i cantanti «bravissimi» - dice - e soprattutto non malati di divismo come spesso accade. Ma che in teatro il clima sia teso lo conferma anche lo stesso sovrintendente Carlo Fontana, intervenuto «eccezionalmente» (dice lui) ieri alla presentazione dell'opera: «Questa di *Outis* è una «prima» mondiale, è un'opera direttamente commissionata da noi», ricorda. «Il problema, però, è che la Scala non può continuare a vivere nel disagio, aspettando da Roma l'approvazione del contratto integrativo».

L'accordo con la sovrintendenza è già stato raggiunto quasi un anno fa, per l'esattezza il 2 dicembre del '95 (il che aveva salvato in extremis il *Flauto magico* del 7 dicembre, altra «prima» più volte minacciata di sciopero); ma, da allora, la ratifica del mini-

scopero del Tesoro non è mai arrivata. E anzi, ultimamente sono state richieste delle modifiche al testo originale dell'accordo. «Questo è il punto», dicono i rappresentanti sindacali dell'orchestra. «Dobbiamo capire se si tratta di semplici rilievi tecnici accettabili, o se invece questi ritardi nascondono la precisa volontà di bloccare il contratto». Una volta tanto, comunque, il problema non sarebbe di ordine finanziario, visto che la copertura del contratto integrativo è garantita da uno stanziamento del Comune di Milano; viceversa, il contratto nazionale non ha ancora ricevuto dal governo alcuna copertura, nonostante sia già operativo. Il braccio di ferro dei lavoratori scaligeri, insomma, è direttamente con Roma e non con la sovrintendenza; Fontana, anzi, ha confermato «di volersi impegnare per risolvere la questione e riuscire a soddisfare le richieste dei dipendenti».

Ma intanto *Outis*, che dopo il 2 dovrebbe andare in scena ancora il 4, 5, 7, 9 e 10 ottobre, è l'ennesima opera scaligera appesa a un filo. Eppure, Robertson la definisce «un capolavoro assoluto». Del Corno sostiene abbia «aperto una nuova dimensione del teatro in musica». Un'opera «assolutamente inventata», dice Berio, ma che si rifà a tutti i miti della tradizione occidentale. A partire da *Outis*, dal greco Nessuno, ovvero il nome scelto da Ulysses per difendersi da Polifemo accecato. «Ma qui non si tratta dell'Ulisse del mito», spiega Del Corno, «*Outis* è l'archetipo del viandante, dell'uomo che cerca. Che, infatti, viene colpito a morte all'inizio di ogni ciclo, per poi rinascere ogni volta. Come dire, una facile metafora dei travagli cui vengono sottoposte tutte le «prime» scaligere».

**Ulisse salirà sulla Scala?**

Sta per andare in scena a Milano, crisi scaligera permettendo, la nuova opera di Luciano Berio. Titolo *Outis*, che in greco vuol dire «nessuno», e qui ripropone in forma di musica, un complesso di reminiscenze (elaborate con lo studioso Dario Del Corno) che va dall'*Odissea* di Omero all'*Ulisse* di Joyce fino a Catullo, Auden, Brecht, Sanguineti. L'obiettivo è creare forme nuove, complesse che richiedano più partecipazione e creatività».

palcoscenico. Qui *Outis* ed Emily con i loro «doppi» si scambiano in un concerto le ultime verità e le ultime menzogne. Infine sul palco deserto, resta solo il protagonista che «fa l'atto di ricominciare a cantare». Unicamente l'atto, il gesto, vano come il viaggio senza fine.

Per Berio, s'intende, il viaggio è soprattutto all'interno del proprio teatro. «Nei cinque cicli, spiega, ritornano gli stessi elementi: il viaggio, il pericolo, il superamento del pericolo, il ritorno e la nuova partenza, ogni volta il cerchio ruota completamente, salvo nel terzo ciclo, quello del campo di sterminio dove, su un testo sconvolgente di Celan, il pericolo non viene superato: il paradigma si rompe, o accade qualcosa di completamente diverso, anche musicalmente».

Tocchiamo ora il punto centra-

le. *Outis*, come tutte le opere di Berio, nasce dalla musica. È la musica, nel suo imprevedibile divenire, a condurre l'azione. «I personaggi, che non dialogano mai tra loro, se non per smentirsi nel concerto finale, trovano la propria fisionomia nella propria vocalità: non indistinta, non operistica, ma necessaria a precisare, con diversi caratteri armonici e melodici, i differenti aspetti espressivi. Nelle voci, negli strumenti, nei suoni della natura e nei rumori, nelle autocitazioni, nella fuggevole apparizione di un'atmosfera folk, *Outis* è una partitura che gioca su livelli espressivi molto diversificati».

Non dimentichiamolo. La lunga ricerca stilistica, l'interrotto scavare all'interno della musica per saldare passato e presente in dimensioni inedite, non muovono in direzioni astratte, ma vogliono

«esprimere», «fare teatro». «L'obiettivo - chiarisce Berio - è di sviluppare forme nuove, complesse, che richiedano più partecipazione, più creatività da parte del regista, degli interpreti e del pubblico stesso. Credo molto - conclude - nelle capacità dell'ascoltatore (avvertito, motivato, non berlusconizzato) di seguire discorsi paralleli, simultanei. In modo che quanto si vede non sia una tautologia di quel che si vede. Il discorso musicale, quello letterario e quello scenico si muovono con dignità in tre direzioni autonome che, talora, si incontrano e vanno in cortocircuito, provocando un'esplosione».

Quanto e come funzioni un meccanismo tanto complesso si vedrà, speriamo, mercoledì prossimo. Quel che è certo sin d'ora è che non si annuncia una serata di routine.

**RUBENS TEDESCHI**

MILANO. Berio, come Boulez, festeggia i settant'anni lavorando. La sua nuova opera, *Outis*, sta per andare in scena (crisi scaligera permettendo) coronando il cammino iniziato dal musicista tra gli anni '50 e '60. Ricordo una rappresentazione al Teatro delle Novità di Bergamo di una *Minusique*. Berio però si limita a constatare che «non esiste più, essendo stata rivista, assieme ad altri pezzi, nel racconto mimico *Allez-hop* rappresentato a Venezia nel 1955».

La nostra conversazione comincia così, nell'ambiguità cronologica. Di sicuro c'è la passione del compositore per il teatro dove, racconta, «ho cominciato presto come timpanista in orchestra; poi come pianista accompagnatore nelle audizioni a Casa Ricordi e, infine, dirigendo opere a Legnano e a Imperia. Tuttavia la vera formazione teatrale mi viene dagli spettacoli del Piccolo Teatro con le prime geniali regie di Strehler». Così, frequentando l'ambiente, matura l'originale concezione di uno spettacolo sempre più svincolato dagli schemi melodrammatici. L'affermazione è radicale: «Non conosco nulla di valido, nella produzione degli ultimi quarant'anni, dove si racconti una storia». In questa direzione nascono, nel ventennio tra il 1963 e il 1984, le opere capitali: *Passaggio*, *Opera*, *La vera storia*, *Un Re in ascolto*, e ora, *Outis* che, afferma Berio, «segna un passo decisivo per il mio teatro».

Qui, infatti, lo spettatore non troverà un racconto, un «plot», ma un intreccio di reminiscenze, di citazioni elaborate assieme al greco Dario Del Corno. I richiami partono dall'*Odissea* e dall'*Ulisse* di Joyce per raccogliere via via «frammenti di storie già dette e di viaggi già compiuti, da Omero a Catullo, da Auden a Brecht, a Joyce, Melville, Sanguineti, Paul Celan e altri ancora».

Fermiamoci sulla parola «viaggio». È questo il filo conduttore nel labirinto letterario di Berio e Del Corno. Il viaggiatore è Ulisse, che nell'incontro con Polifemo si nasconde sotto il nome di Nessuno, *Outis* in greco. Ulisse appare all'inizio di ogni scena, viene ucciso, risorge nel proprio doppio e riparte per nuove avventure, dipanate in cinque «cicli». Avventure dei giorni nostri, perché questo Nessuno è in realtà tutti noi. È l'Uomo che continua il cammino nel mondo odierno, lacerato e angosciato, assieme ai compagni vecchi e nuovi: Steve in cui rivive Telemaco (il figlio alla ricerca del padre); Emily che è Penelope, la sposa fedele e delusa; Marina che è Nausicaa, la ninfa pietosa e amorosa; Olga e Samantha che rispecchiano Calipso e Circe.

Con loro, *Outis* incontra la società in cui tutto si compra e si vende, compresi gli esseri umani; assiste all'avidità folle della borsa valori e alla depravazione del bordello, per incontrare poi la realtà più mostruosa: quella dei campi di sterminio nazisti, della «pulizia etnica» e del coinvolgimento dei bimbi innocenti. Ed ecco l'ultimo passaggio: dal mare in tempesta al

**Torna a Roma il «Macbeth» horror di Bene. Con un convegno**

Carmelo Bene torna a essere Macbeth. Dall'1 al 9 ottobre il Teatro Argentina di Roma ospiterà, nell'ambito del Festival d'autunno, la riedizione del suo «Macbeth Horror Suite». È uno spettacolo per voce e attrice: in scena ci sono soltanto la voce di Carmelo e l'attrice Silvia Passello. Fu rappresentato per la prima volta nel 1982, ed è un passaggio fondamentale nella ricerca di Bene: a partire da questo lavoro, comincia il processo di «smaterializzazione» del corpo, di trasformazione della voce stessa in un «corpo teatrale». Parole del mattatore, naturalmente, che ieri ha presentato questa ripresa al Teatro Argentina, parlando del teatro come «un buio, una ricerca del vuoto, un buco nero del linguaggio»; e aggiungendo che, rispetto all'edizione dell'82, le differenze «consistono in questi 14 anni, in questo tempo che va ad aggiungersi ai miei millenni, alla mia eternità». Sempre misterioso, Carmelo. La riedizione di «Macbeth Horror Suite» nasce in occasione del centenario di Antonin Artaud; oltre allo spettacolo, il teatro ospiterà anche un convegno sui rapporti fra Bene e Artaud, nei giorni del 6 e 7 ottobre. Sarà presieduto da Walter Pedullà, ci saranno interventi di Camille Dumoulié, Maurizio Grande, Jacqueline Risset, Jean-Paul Manganaro e Franco Ruffini. Ultima notizia: stavolta lo spettacolo avrà un intervallo, che Bene definisce «ora d'aria per il pubblico». Che comunque non vede, non c'è: «Basta con la democrazia nell'arte», conclude Bene.

**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**

DIREZIONE FESTA:  
c/o Federazione PDS  
38100 TRENTO - Via Saffragio, 21  
Tel. 0461/986714 - Fax 0461/927376

Tutte le Federazioni provinciali del PDS e in particolare:

40123 Bologna: Unità Vacanze, Via Barberia 4, Tel. 051/291310  
20124 Milano: Unità Vacanze, Via Felice Casati 32, Tel. 02/6704844  
50121 Firenze: Ufficio Viaggi "Redazione de L'Unità", Via Cimabue 43, Tel. 055/24941  
41100 Modena: Arcinova - Ass. Settore Turismo, Via Ganaceto 113, Tel. 059/225445  
46100 Ferrara: Ufficio Viaggi Federazione PDS, Via C. P.ta Mara 59, Tel. 0532/759511  
40026 Imola: Ufficio Viaggi Federazione PDS, V.le Zappi 58, Tel. 0542/35056  
50047 Prato: Ufficio Viaggi Federazione PDS, Via del Molugno 2, Tel. 0574/32141  
42100 Reggio Emilia: Unità Vacanze PDS, Via Ghidini 22, Tel. 0522/3201  
16128 Genova: Ufficio Viaggi Federazione PDS, Salita S. Leonardo 20, Tel. 010/57381  
34131 Trieste: Ufficio Viaggi Federazione PDS, Via S. Spiridione 7, Tel. 040/386833

**UFFICIO PRENOTAZIONI:**

38068 ROVERETO (Tn) via Tartarotti, 16  
Tutti i giorni lavorativi dal 1° ottobre  
dalle ore 14.00 alle ore 18.00  
Tel.: 0464/436939 - Fax: 0464/421115  
(dal 7/1/1997: tel. 0464/720349)

**9 - 19 Gennaio 1997**

**FOLGARIA LAVARONE LUSERNA**

**prezzi alberghi convenzionati residence**

Alberghi pensione completa		MONOLOCALE		BLOCCALE		TRILocale	
FASCIA A	FASCIA B	4 letti	7 giorni - L.545.000	10 giorni - L.731.000	4 letti	7 giorni - L.618.000	10 giorni - L.834.000
3 giorni dal 9 al 19/11 - L.251.500	3 giorni dal 9 al 12/11 - L.231.000	6 letti	7 giorni - L.580.000	10 giorni - L.916.000	6 letti	7 giorni - L.721.000	10 giorni - L.968.000
7 giorni dal 12 al 19/11 - L.532.500	7 giorni dal 12 al 19/11 - L.457.500	Con servizi vari - sale comuni - giochi - ecc.					
10 giorni dal 9 al 19/11 - L.754.000	10 giorni dal 9 al 19/11 - L.703.500	appartamenti					
FASCIA C	FASCIA D	SOLUZIONI:					
3 giorni dal 9 al 12/11 - L.200.000	3 giorni dal 9 al 12/11 - L.190.000	4 letti	7 giorni - L.633.000	10 giorni - L.855.000			
7 giorni dal 12 al 19/11 - L.436.000	7 giorni dal 12 al 19/11 - L.395.000	5 letti	7 giorni - L.690.000	10 giorni - L.927.000			
10 giorni dal 9 al 19/11 - L.695.000	10 giorni dal 9 al 19/11 - L.536.500	6 letti	7 giorni - L.721.000	10 giorni - L.968.000			

Per mezza pensione detrazione del 10% e giorno sulla pensione completa.  
Supplemento ergastio: 15% - Sconto per 3° e 4° letto: 10%  
Sconto bambini dai 3 a 5 anni: 20% - Sconto bambini da 1 a 3 anni: 30%

**ALBERGHI CONVENZIONATI**

LAVARONE			
C CAR	Costa	N	Nosellari
F	Carbonare	S	Serrada
F.G	Folgarida	S.S	S. Sebastiano
F.P	Fondo Grande	X	Altra frazione
FRA	Fondo Piccolo		
	Francoini		

  

*** Antico Hotel	*** Hotel Garden	C	*** Bivio	N
*** Stella d'Italia	*** Golf Hotel	C	*** Cornetto	CAR
*** Biancaneve	*** Irma	F	*** Due Spade	S.S
*** Cantinale	*** La Biada	F.P	*** Genzianella	F
*** Costa	*** Caminetto	*** Romanata	*** Forte Charlie	X
*** Erika	*** Cagnolo	*** Villa Maria	*** Folgarida	F
*** Fiora	*** Rocalpine	F	*** Francoini	FRA
*** Hotel Agostini	*** La Macconina	C	*** Giulie	F
*** Nevada	*** Maria	F	*** Hotel Merano	S
*** Park Hotel	*** Martirella	S	*** Milano	F
*** Miramonti	*** S. Rosalia	C	*** Monte Maggiore	F.G
*** Villa Vitina	*** S. Rinaldi	C	*** Pineta	S
*** Vittorio	*** Sporting Hotel	C	*** Saggoviva	FRA
*** Alpino	F		*** Tomasi	F
			*** Trentino	CAR

  

Lavarone			
*** Al Sole	SS	*** Antico	*** Paz del
*** Bella Vista	S	*** Cagnolo	*** Romanata
*** Cantinale	CAR	*** Caminetto	*** Villa Maria
*** Costa	C	*** Cagnolo	*** Cagnolo
*** Erika	SS	*** Rocalpine	*** S. Rinaldi
*** Fiora	S	*** S. Rinaldi	*** S. Rinaldi
*** Hotel Agostini	S	*** S. Rinaldi	*** S. Rinaldi
*** Nevada	C	*** S. Rinaldi	*** S. Rinaldi
*** Park Hotel	F	*** S. Rinaldi	*** S. Rinaldi
*** Miramonti	F	*** S. Rinaldi	*** S. Rinaldi
*** Villa Vitina	F	*** S. Rinaldi	*** S. Rinaldi
*** Vittorio	F	*** S. Rinaldi	*** S. Rinaldi
*** Alpino	F	*** S. Rinaldi	*** S. Rinaldi

**SCHEDA DI PRENOTAZIONE**

Il soggiorno: \_\_\_\_\_ residence: \_\_\_\_\_

Via: \_\_\_\_\_ Prov: \_\_\_\_\_ Telefono: \_\_\_\_\_

Periodo dal: \_\_\_\_\_ 3 giorni \_\_\_\_\_ 7 giorni \_\_\_\_\_ 10 giorni \_\_\_\_\_  
 09 - 12 gennaio \_\_\_\_\_ 12 - 19 gennaio \_\_\_\_\_ 09 - 19 gennaio \_\_\_\_\_

PREZZO: ALBERGO \_\_\_\_\_ FASCIA \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ stanze singole \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ stanze doppie \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ stanze triple \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ stanze quadruple \_\_\_\_\_

Totale: \_\_\_\_\_

Totale con scacco in treno e quarto letto: \_\_\_\_\_

Mezzi pensione \_\_\_\_\_ Pensione completa \_\_\_\_\_

PREZZO APPARTAMENTO O RESIDENZE \_\_\_\_\_

NUMERO \_\_\_\_\_ con N. \_\_\_\_\_

NUMERO \_\_\_\_\_ con N. \_\_\_\_\_

NB: Ogni appartamento o residence corrisponde ad un numero e quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato.

CARTELLI OSPITE N. \_\_\_\_\_ ug. 10 \_\_\_\_\_ ug. 7 \_\_\_\_\_

Venire informato anticipatamente di \_\_\_\_\_ a mezzo disp. di circolare N. \_\_\_\_\_

Ritorno \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_

Prenotazioni e Pagamenti: \_\_\_\_\_

Per info e prenotazioni, la Direzione per il Turismo, Via Saffragio, 21, 38100 Trento, Tel. 0461/986714, Fax 0461/927376.